

**POMERIGGIO CALDO.** Il primo evento alle 15,04: per fortuna nessun danno alle persone o alle cose

# Trema la terra dall'Etna a Siracusa

Sul vulcano terremoto di magnitudo 3.5 seguito da altre 12 scosse

**ALFIO DI MARCO**

SIRACUSA. Trema la terra in Sicilia orientale e la paura corre dall'Etna a Catania, fino a Siracusa. Una la scossa più forte - di magnitudo 3.5 - registrata alle 15,04 dalla rete dell'Osservatorio Etneo-Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia). Epicentro a ovest di Zafferana, sul vulcano, e ipocentro a una profondità di 2.9 chilometri. Per fortuna non si segnalano danni, ma a Catania per precauzione è stata evacuato l'edificio che ospita l'Agenzia delle entrate, anche se non è stato necessario eseguire alcun sopralluogo sulla stabilità.

Il fenomeno è stato avvertito distintamente in tutta la città, ma anche negli altri centri della riviera etnea: da Giarre ad Acireale, oltre che tra i paesi pedemontani, come Milo, Viagrande, Trecastagni, Pedara, Nicolosi, sino a Paternò.

Un terremoto di natura vulcanica, come hanno spiegato subito gli esperti, che ha preceduto di un'ora un altro movimento tellurico che ha investito l'area del Siracusano. In questo caso, però, si è trattato delle cosiddette «onde T» originate da un sisma di magnitudo 4.8 che pochi minuti prima aveva colpito la Grecia.

«Un pomeriggio caldo sul fronte sismico - conferma dalla sala operativa dell'Ingv di Roma il presidente Stefano

Gresta -. Per fortuna non vi sono stati danni alle persone o alle cose».

Il movimento tellurico sull'Etna - che ha generato un piccolo sciami di altre 12 scosse con energia che non ha superato magnitudo 1.8 -, «rientra perfettamente nella normalità del quadro relativo alla zona di Zafferana - spiega il direttore dell'Osservatorio Etneo, Domenico Patanè -. La sismicità in questo settore è normale perché nel versante orientale si concentra il maggior numero di faglie dell'edificio vulcanico».

«Ed è usuale per l'Etna avere terremoti con magnitudo simili a questa. Un sisma che s'inquadra nel profilo eruttivo del vulcano che dopo le 13 fasi parossistiche dal nuovo cratere di Sud-Est - l'ultima risale al 27 aprile - da qualche settimana si sta ricaricando con l'arrivo di nuovo magma dal profondo».

Cosa potrà accadere nei prossimi giorni? Possibile una ripresa dell'attività esplosiva sommitale, anche se gli esperti preferiscono non sbilanciarsi: «Bisogna seguire passo passo tutti i parametri che andiamo registrando 24 su 24 - conclude Patanè -, per poter dare una chiave di lettura più corretta. Certo è che l'Etna fa soltanto il suo mestiere di vulcano attivo».

Dall'Etna al Siracusano dove in molti hanno sentito vibrare il suolo alle 16,14, cinque minuti dopo che una scossa di magnitudo 4.8 era stata regi-

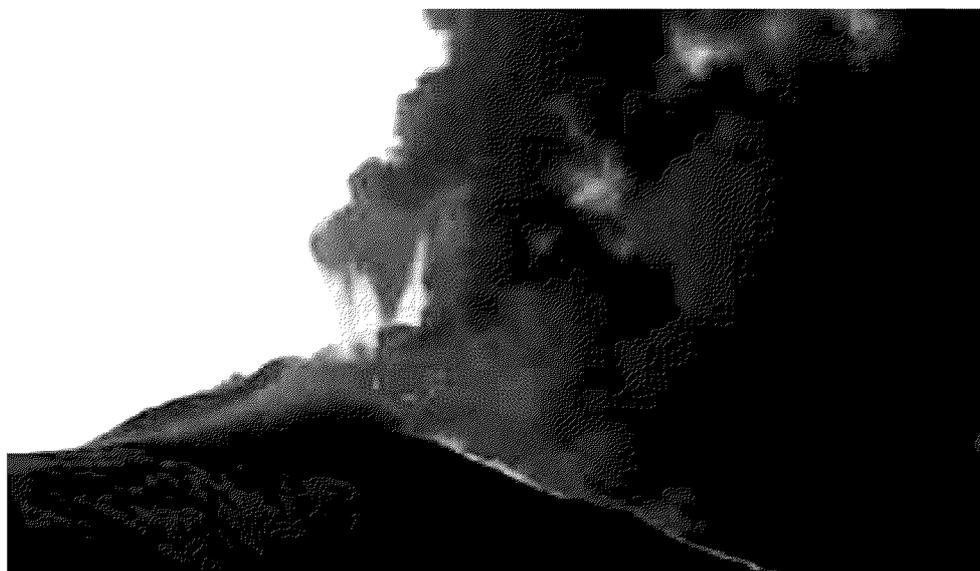
strata al largo dell'isola greca di Lefkada, nello Ionio.

Secondo l'Istituto Geodinamico di Atene, il terremoto ha avuto il suo epicentro 19 chilometri a ovest dell'isola e l'ipocentro a 5 km di profondità. Non si sono avute notizie di danni a persone o cose.

Nella notte precedente, alle 3 italiane, una scossa di intensità 4.1 era stata registrata al largo dell'isola di Creta. A causa della sua posizione lungo un'importante faglia, la Grecia è il Paese più sismico d'Europa e sul suo territorio si registrano almeno la metà dei terremoti che avvengono in tutto il continente.

«Sono state proprio le onde T originate dal sisma della 16,09 - conclude a sua volta il prof. Gresta - ad avere provocato le vibrazioni nel Siracusano. La lettura dei dati forniti dai sensori della rete nazionale, in un primo momento era stata complicata. Non si riusciva a capire quale fosse l'origine. Poi, scendendo nel dettaglio siamo riusciti a capire cos'era accaduto. Tutto questo è normale: quando un sisma di una certa intensità fa tremare la terra, le onde T si propagano lungo la crosta terrestre, percorrendo grandi distanze».

La costa aretusea sussulta invece a causa delle onde T generate da un altro sisma (4.8) in Grecia



UN'IMMAGINE DELL'ULTIMA CRISI PAROSSISTICA DELL'ETNA: «IL TERREMOTO RIENTRA NELLA FASE DI RICARICA»

